

Progetto di sperimentazione Metodo Montessori



*Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto,
questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in
lui si costruisce l'uomo.*

Maria Montessori

*Scuola dell'infanzia di Palù
sezione B*

anno scolastico 2021-2022

Premessa

Nella sezione B, della Scuola dell'infanzia di Palù, a partire dall'anno scolastico, 2021-22, è in atto una sperimentazione del Metodo Montessori. Le due insegnanti titolari stanno concludendo il secondo anno del **corso di differenziazione didattica Montessori per insegnanti di Scuola dell'Infanzia gestito dall'Associazione Montessori di Verona.**

La Fondazione S. Zeno di Verona ha contribuito all'acquisto di una parte del materiale scientifico.

Il principio guida

Partendo dal presupposto indispensabile che per realizzare una scuola montessoriana è necessaria la massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere, la sperimentazione del metodo Montessori nella sez. B si realizza con il riconoscimento delle finalità generali, dell'approccio, dell'itinerario metodologico e delle molte caratteristiche strutturali e organizzative del Metodo stesso.

Il perno di tutta la metodologia montessoriana è il bambino, costruttore attivo delle proprie conoscenze e capacità, verso cui l'adulto deve dimostrare il massimo rispetto evitando di sostituirsi a lui. L'apprendimento è, infatti, il risultato di un lavoro interiore e l'ambiente dev'essere predisposto in modo tale da permettere al bambino di "fare da sé", osservare, sperimentare, manipolare, interiorizzare i concetti attraverso la ripetizione di esercizi liberamente scelti.

Interesse, attività e sforzo sono i caratteri del lavoro spontaneo e autoeducativo del bambino: *Aiutami a fare da solo* è una domanda 'scientifica' posta dalla natura stessa del bambino.

A questo principio le insegnanti ispirano la loro azione e i due i compiti fondamentali:

- saper costruire un ambiente suscitatore degli interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino;
- evitare, con interventi inopportuni, un ruolo di disturbo allo svolgimento del lavoro, pratico e psichico, a cui ciascun bambino va dedicandosi.

L'adulto ha il compito di osservare e capire il percorso di ciascun bambino nella sua individualità, rispettare i suoi ritmi di sviluppo, proporre diverse conoscenze, esperienze, attività, guidare all'autonomia, insegnare a gestirla, fornire i mezzi per una personale crescita intellettuale, culturale ed interiore, sostenere il singolo bambino nello sforzo di imparare.

Ha scritto Maria Montessori che l'obiettivo a cui puntare "è lo studio delle condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell'individuo, è l'arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro. Il fatto dell'interesse che spinge ad una spontanea attività è la vera chiave psicologica" dell'educazione. "Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo (. . .). Ma sforzo è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse (. . .). Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo" (M. Montessori, *Introduzione a Psicogeometria*).

L'ambiente

Il parametro di misura di un ambiente Montessori è la casa, con spazi articolati, irregolari e tranquilli dove lavorare e pensare, con i propri tempi e ritmi interiori, nel quale muoversi liberamente, anche senza il diretto controllo dell'adulto. Ma anche ambiente preparato nel senso della misura, con oggetti e arredi proporzionati

all'età e al corpo dei bambini stessi, rivelatori dell'esattezza e dell'ordine, qualità che suggeriscono una disciplinata attività autonoma.

L'ambiente, infatti, deve permettere ai bambini e alle bambine di scegliere l'attività che risponde al personale interesse, in relazione al periodo sensitivo in cui essi si trovano

Grande valore è dato all'errore come risorsa educativa e come conquista di autonomia personale e di crescita.

L'ambiente scolastico diventa ambiente di vita, nel quale i bambini sono impegnati al mantenimento dell'ordine, della pulizia, della bellezza. Queste attività, definite *"esercizi di vita pratica"*, hanno una funzione importante e significativa poiché, da un lato favoriscono il perfezionamento psico-fisico e la coordinazione dei movimenti, dall'altro, incoraggiano la dimensione della autonomia responsabile e della socialità.

Per il medesimo criterio educativo, i bambini delle scuole Montessori usano piatti di ceramica, bicchieri di vetro, soprammobili fragili: i bambini sono così invitati a movimenti coordinati, precisi, educati e ad esercizi di autocontrollo, di autocorrezione, di prudenza e rispetto, facendosi 'maestri' del proprio movimento e padroni del proprio carattere: *"Così il bambino avanza nella propria perfezione ed è così che egli viene a coordinare perfettamente i suoi movimenti volontari"* (Maria Montessori, *L'Autoeducazione nelle scuole elementari*).

Pertanto, l'ambiente educativo montessoriano è stato definito come **maestro di vita e di cultura, come ambiente educatore**, A questo riguardo si cita l'importanza assegnata dal metodo Montessori ai tempi e alle attività che il bambino ha a sua disposizione nell'aula, nei corridoi e in qualsiasi altro spazio. La scuola nel suo insieme e le aule non sono confini limitanti, ma luoghi di esperienza, perché il bambino circolandovi liberamente scopre nuove possibilità di lavoro e di conoscenza. In sintesi l'ambiente risponde ai seguenti criteri:

- proporzionato alle capacità motorie, operative e mentali dei bambini per essere attivamente utilizzato e padroneggiato;
- ordinato e organizzato affinché, attraverso punti di riferimento non discontinui, il bambino possa formarsi una propria visione della realtà che anche emotivamente abbia carattere di rassicurazione e certezza;
- calmo e armonioso per favorire la libera espansione degli interessi e delle esperienze e una positiva dimensione psicoaffettiva necessaria al sorgere del sentimento di fiducia in sé e negli altri;
- curato e ben articolato nei particolari anche per stimolare il bambino alla scoperta dell'errore e all'autocorrezione;
- attraente e bello affinché sia suscitato il naturale amore 'estetico' del bambino verso tutto ciò che rivela qualità di gentilezza, di ordine, di gradevolezza, di cura e attenzione.

La funzione del materiale

L'ambiente scolastico montessoriano si distingue per la presenza dei necessari 'strumenti' di lavoro psicomotorio e intellettuale dei bambini, strumenti definiti *"materiali di sviluppo e di formazione interiore"*. Esso non è un semplice materiale didattico, si tratta piuttosto di un **materiale di sviluppo** che, presentando difficoltà graduate e isolate, adatte alle varie età e possibilità, rende concreti concetti astratti (senso-percettivi, linguistici, matematici, geometrici, relativi alla geografia, la storia, la botanica, le scienze etc.) e aiuta il bambino a perfezionarsi e progredire attingendo alle proprie risorse psichiche ed intellettuali. In questo senso il materiale Montessori ha una valenza metacognitiva. L'uso del materiale, inoltre, contenendo spesso in sé il controllo dell'errore, consente al bambino di autocorreggersi, di non sentirsi giudicato e di non essere messo a confronto con gli altri. Il premio sta nella soddisfazione di lavorare con impegno per la propria crescita e il limite è dato dal rispetto di sé e dell'altro. Tutti i materiali di sviluppo sono concepiti per essere strumenti di sviluppo personali; sono, quindi, come un curriculum di ogni bambino e poiché il suo lavoro è intimamente personale, egli sperimenta e conquista il sentimento della propria autonomia e identità.

La libera scelta

La **libera scelta** e il lavoro appropriato canalizzano lo spirito del bambino nella scoperta della sua più profonda natura: il fare e il saper fare, non imposti e giudicati dall'adulto, ma sperimentati nell'attività con le 'cose' in un ambiente sociale a sua volta non competitivo, né selettivo, né emarginante. In un ambiente Montessori la libera scelta è la più alta attività: solo il bambino, che conosce ciò di cui ha bisogno per esercitarsi e sviluppare la sua vita spirituale, può realmente scegliere liberamente. Parlare di libera scelta non vuol dire, pertanto, che il bambino è "libero" di fare ciò che vuole in aula, bensì vuol dire saper riconoscere all'interno dell'aula quel materiale (di cui già conosce l'utilizzo) che è in grado di soddisfare il suo bisogno interiore di crescita di quel momento. Il bambino viene, quindi, richiamato dall'oggetto e inizia a lavorare con impegno e concentrazione.

"È questo il periodo in cui la disciplina si stabilisce: una forma di pace attiva, di obbedienza e amore in cui il lavoro si perfeziona e si moltiplica, proprio come in primavera i fiori prendono colore e preparano già da lontano i dolci e rinfrescanti frutti". Maria Montessori, *La mente del bambino*.

L'organizzazione educativa del Metodo e le sue pratiche autoistruttive sono la risposta al bambino deviato', che si sta rifiutando alla vita del lavoro e della conoscenza.

Questo aspetto dell'educazione montessoriana è stato sempre riconosciuto come effetto di un intervento indiretto dell'ambiente che offre al bambino l'opportunità di 'autoriformarsi'.

L'insegnante

Se lo spontaneo processo di autoapprendimento del bambino deve essere aiutato e rispettato, l'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità. L'ambiente e i materiali Montessori rendono l'insegnante una figura di contatto e di mediazione, di aiuto e facilitazione, di organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino. Ciò richiede momenti prolungati durante i quali l'insegnante possa svolgere le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi e di lavoro creativo per la costruzione di strumenti di cultura necessari alle attività autoeducative degli alunni. Tempi e momenti difficilmente quantificabili, ma che danno la misura di un diverso impegno e di una diversa funzione dell'insegnante. Egli aiuta senza interrompere e correggere e questo aiuto è dato senza disturbare il lavoro e la concentrazione degli altri bambini. L'insegnante non giudica i risultati conseguiti dal bambino, ma le cause che ne impediscono o ritardano l'ascesa provvedendo ad osservarle e capirle e a modificare le circostanze che ostacolano il normale sviluppo.

Caratteristiche dell'insegnante montessoriano sono:

- la capacità di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente;
- l'analisi e l'utilizzo del materiale di sviluppo, il quale è sempre aperto a nuove espansioni;
- il rispetto dei tempi e ritmi di apprendimento sempre collegato alle differenze e alle variabili individuali;
- il rispetto delle libere scelte del bambino quale presupposto di un ambiente psico-sociale calmo, tranquillo, pacifico;
- la misura dell'intervento diretto limitato all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale;
- la preparazione attenta delle attività in vista del lavoro autoeducativo del bambino;
- il ricorso alla didattica della lezione collettiva solo nelle occasioni necessarie.

La programmazione montessoriana implica per le insegnanti la condivisa necessità di capire le osservazioni fatte, da cui ricavare risposte psicologiche e metodologiche. Essa non è mai la decisione aprioristica di liste di attività da fare (da far fare!), di compiti da svolgere, di astratti percorsi di una didattica burocratica, frazionata in tempi pensati e vissuti dall'adulto e dalla sua organizzazione istituzionale. La Montessori ha detto che è bene per l'insegnante avere un quadro di insieme delle attività ed occupazioni che il bambino

potrà esplorare nel corso di uno o più anni; ciò aiuta l'insegnante a programmare appunto le condizioni psichiche e materiali favorevoli al lavoro del bambino.

Il curriculum

La programmazione mira a promuovere abilità senso-percettive, motorie, rappresentative e linguistiche con il materiale della "vita pratica" (insieme di esercizi graduati mirati alla conquista dell'autonomia personale, all'analisi, al controllo e all'apprendimento dell'economia dei movimenti: travasi, telai delle allacciature, esercizi di motricità fine) e il materiale strutturato (sensoriale, logico-matematico, del linguaggio orale e scritto e di educazione cosmica).

È indispensabile ricordare che gli obiettivi non sono, nella metodologia montessoriana, qualcosa da cui partire o giungere. Essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino, concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza provocata negli alunni dai materiali e dagli strumenti di studio. Ciò è avvalorato dal fatto che la didattica montessoriana è psicodidattica.

Obiettivi generali

1. Maturazione dell'identità personale

- iniziare ad acquisire sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità;
- imparare a chiedere aiuto di fronte ad una difficoltà, richiedere attenzione e/o rassicurazione;
- collaborare con i compagni.

2. Conquista dell'autonomia

- accettare serenamente il distacco dai genitori;
- aver cura della propria persona e delle proprie cose
- orientarsi in maniera personale e compiere scelte;
- muoversi con indipendenza e sicurezza nell'ambiente scolastico;
- lavorare da solo con ordine e precisione;
- portare a termine un lavoro.

3. Sviluppo delle competenze

- consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali.

4. Vivere le prime esperienze di cittadinanza

Attività di vita pratica

Gli esercizi di vita pratica rappresentano una ginnastica in grado di affinare i movimenti. Essi vengono vissuti ed eseguiti con grande piacere; i bambini curano l'ambiente e la persona attraverso:

- la vita pratica e la cura dell'ambiente.
- la vita pratica e la cura della persona.
- la vita pratica nella relazione sociale.
- esercizi di motricità fine e controllo della mano
- esercizi di coordinazione e controllo psicomotorio

- travasi.
- esercizio del silenzio.
- esercizio del filo.

Obiettivi:

1. ordine mentale
2. controllo dei movimenti
3. autonomia e indipendenza
4. autodisciplina
5. il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente
6. unità di libertà e responsabilità
7. collaborazione e sentimento sociale

Attività di educazione sensoriale

Le attività con il materiale sensoriale si realizzano attraverso:

- Senso visivo: dimensioni, forme, colori.
- Senso uditivo: rumori e suoni.
- Senso tattile: barico, termico, stereognostico.
- Sensi gustativo e olfattivo.
- La lezione dei tre tempi.
- La memoria muscolare

Obiettivi:

1. verso l'astrazione;
2. analisi
3. attenzione
4. concentrazione (capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc..).

Attività di linguaggio

Le attività proposte mirano all'arricchimento del linguaggio e allo sviluppo della funzione comunicativa e si realizzano attraverso:

- nomenclature classificate secondo le categorie che la realtà ci propone (animali, fiori, frutti, mezzi di trasporto...)
- preparazione diretta e indiretta alla scrittura.
- analisi dei suoni
- analisi delle parole conosciute
- libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto
- le parole delle immagini

Obiettivi:

1. denominazione e classificazione
2. funzione comunicativa: narrazione e autonarrazione
3. verso la metalinguistica

4. memorizzazione di semplici filastrocche, poesie, canzoni

Attività logico-matematiche

Il materiale di sviluppo proposto pone le basi ad una prima conoscenza della numerazione, della struttura del sistema decimale e di una prima forma di simbolizzazione.

Vengono inoltre affrontate le quattro operazioni con un approccio sensoriale e intuitivo. I bambini giungono alla scoperta del numero come unità e insieme e intuiscono le funzioni del contare attraverso:

- primo piano della psicoaritmetica:

- a) conoscenza delle quantità
- b) conoscenza del simbolo
- c) associazione cifra e quantità.

La conoscenza del numero si svolge in tre momenti:

1. Presentazione (aste ed esercizi relativi)
2. Riconoscimento (fuselli)
3. Dimostrazione di possesso della conoscenza (esercizio con marchette)

- secondo piano della psicoaritmetica:

- a) presentazione del quadro del sistema decimale
- b) esercizi paralleli: Tavole del Séguin

Obiettivi:

1. scoperta del numero come unità e insieme
2. padronanza simbolica delle quantità

Approccio all'educazione cosmica

Il bambino inizia ad approcciarsi al concetto di tempo e delle sue misurazioni, al concetto di spazio e delle sue rappresentazioni.

Analizza la natura e le diverse forme di vita biologica iniziando ad utilizzare un linguaggio scientifico. Con i materiali presentati si avvia alla comprensione delle costanti cosmiche e ad un primo approccio alla visione d'interdipendenza:

- il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro. La misura del tempo cronologico
- tempi e cicli della natura
- lo spazio dell'io
- lo spazio del mondo: (acqua, terra)
- gli organismi viventi: funzioni e bisogni di piante e animali (visita ad una fattoria didattica del territorio), animali del giardino, coltivazione e cura di fiori e piante
- il linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni

Obiettivi:

1. primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche
2. approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali
3. introduzione al vissuto dei viventi.

Attività di educazione musicale

I bambini sono accompagnati al riconoscimento e alla produzione di suono e silenzio attraverso:

- rumori e suoni nella natura e nella supernatura
- suoni organizzati: analisi e riproduzione: ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe musicali
- silenzio e ascolto
- suono come movimento nello spazio: andature e semplici passi di danza strutturata.
- memoria musicale: vocalità con canti per imitazione.

Obiettivi:

1. comprensione della natura e del fenomeno del suono
2. esplorazione dell'io sonoro
3. educazione sensoriale all'ascolto
4. socialità del suono

Attività manuali-educazione all'arte rappresentativa

Le attività mirano all'esplorazione e alla conoscenza dei vari materiali (pastelli, pastelli a cera, tempere a dito, acquerelli, tempere, ecc.), all'educazione delle forme, delle dimensioni, dei colori e delle scale cromatiche utilizzando:

- composizione di colori e scale cromatiche
- educazione della mano, organo motore del segno.
- arte degli incastri e delle decorazioni spontanee
- disegno spontaneo: gli aiuti indiretti
- espressione plastica
- cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambino

Obiettivi:

1. dal controllo della mano al controllo del segno
2. la geometria delle forme
3. la mano e la materia

Verifica e valutazione

Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino, del suo percorso di apprendimento, avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Anche i dati attuali della psicologia e le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali. L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate.

Le verifiche sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione, con rari e delicati interventi diretti dell'insegnante; dall'osservazione scaturisce il quadro di valutazione.

Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno, si considerano i seguenti aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente un'attività;
- tempo di concentrazione;
- ripetizione dell'esercizio;
- capacità di svolgere organicamente l'attività;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- rispetto delle regole;
- disponibilità e partecipazione.

Vengono utilizzate griglie di osservazione come guida di rilevazione, descrizione e interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino.